

«Testi & Contesti 2018-2019» PROGETTO DI PROMOZIONE DELLA LETTURA

UGUALI & DIVERSI: «Dal mondo del foglio al mondo che voglio»

**La diversità, indagata nelle sue
differenti declinazioni**

Laboratorio su Leopardi

Percorso didattico
della scuola **Secondaria di I grado**
sviluppato in collaborazione con
il **Sistema Bibliotecario Urbano**

a cura della bibliotecaria **Simonetta Bellu**

L'arte di essere fragili...

Ispirato al libro di
Alessandro D'Avenia
*“L'arte di essere fragili:
come Leopardi può
salvarti la vita”*,
il laboratorio ha aperto
al mondo di un grande
poeta del passato.



Il pensiero convergente e divergente nel testo poetico e... «*L'Infinito*» di Leopardi

Prima di mettersi alla prova con la scrittura di testi poetici, i ragazzi hanno lavorato sul pensiero convergente e divergente nel testo poetico, sul perché della poesia, cosa vede, a chi parla, cosa ha dentro di sé e infine, hanno analizzato “*L'infinito*” di Leopardi.



L'elaborazione del testo poetico

Attraverso il
metodo
Caviardiage
di Tina Festa
hanno poi
elaborato dei testi
poetici.

Poesie dei ragazzi

Pitt scosse le spalle graffiate
lungo i gradini di sfinimento
un elefante lo colpì al naso con violenza
si accasciò dolorante

I detenuti
rilasciati dal carcere
erano perseguiti
bisbigliavano
carichi di macchine fotografiche

Le bolle bianche
volarono in cielo
e sul mare sereno
tutto si illuminò

Mi sorrise
su una facciata
vicino al mare
non finisce mai sotto l'acciaio
una vita beata

Non trovai mai la calma
e la certezza

Un ondata di pugni
e il coltello arrugginito
illusioni in una mente fredda
Azzannato Pitt toccò l'abisso

Un tratto si sciolse accidentato sul mare
con un martello schizzò l'acqua
e si ruppe uno scoglio
roccioso spumeggiante
il mare verde
tranquillo
il ribollire candido
la mercedes subacquea di Pitt
si capotò su un furgoncino

L'eternità agghiacciante scappò
rinchiusa nella nave
al ritmo delle onde
e pioggia morì
in una cella della morte

Il fossile delicato di mammifero
irrequieto tornò in Africa

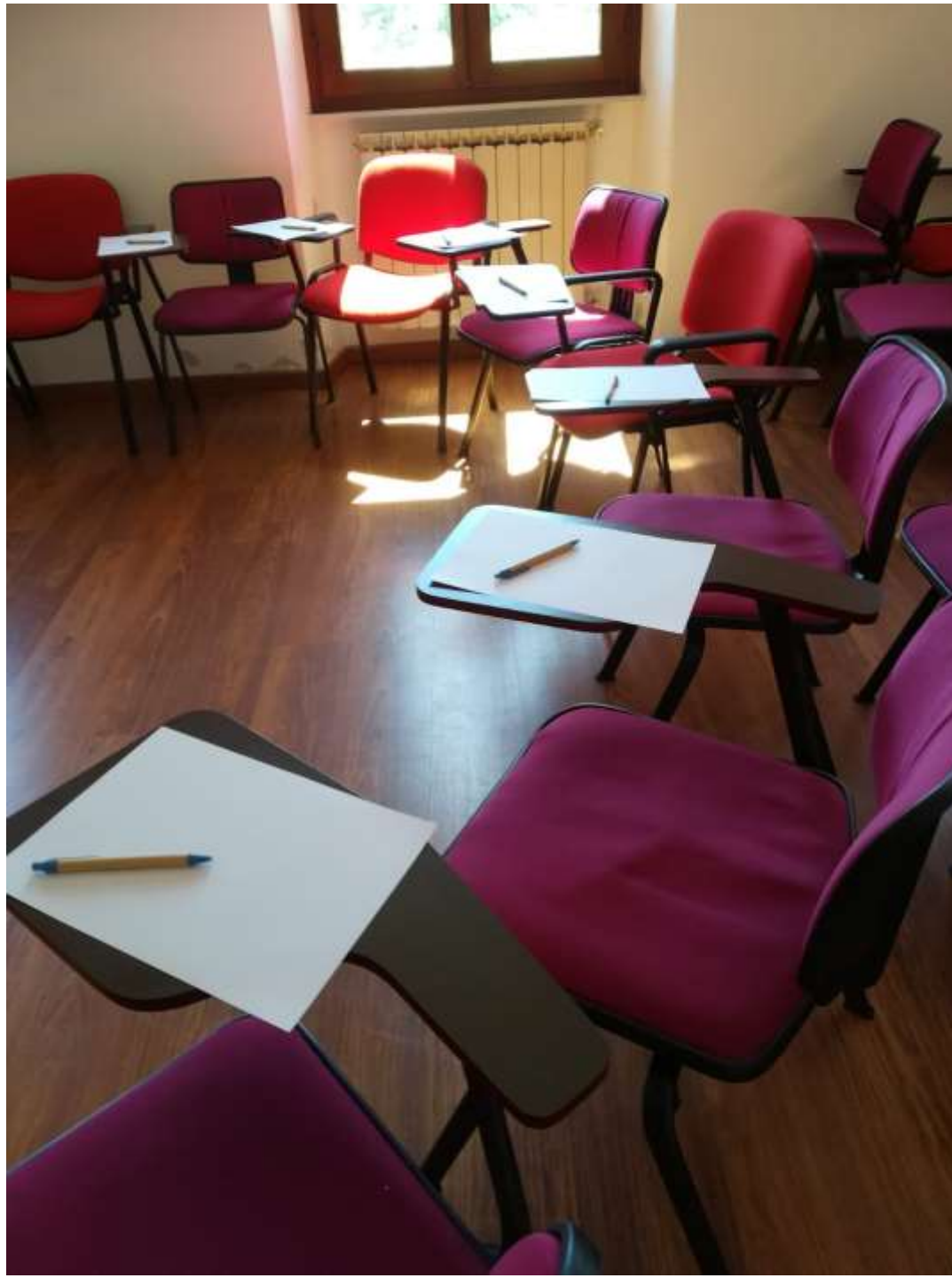
Il rintocco
con lo sguardo nell'istante
nella mente si tuffò

L'interruppe affondato
una nave tesoro
scintillava a quei tempi antichi
un segreto demenziale

L'eroina della vita
non uccide la speranza
la nave e Zeno l'idiota
su centotrenta navi invisibili

Il silenzio
mi rispetta in profondità
dove scopro
degli occhi di gaiezza
dove si sporge
la sagoma malinconica
della timoniera

Pitt sorpreso
s'incamminò in un corridoio buio
portava allo studio del sergente
Legato alla sedia
c'era un cane nero
Dietro di lui
un televisore mostrava
uno strano film umoristico
simile a quello che Pitt
vedeva nelle tarde serate



ESPERIENZA SPERANZA

INFINITO

RINUNCIA

PASSIONE

TESTIMONE

CUORE

PROTAGONISTA

GIOVANE

ARROGANCE

MEZZO

OPINIONE

INDIVIDUO

SOGG

d'infinito

Sempre caro mi fu quest'eremo colle
e questa siena, ehi da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e rimirando, s'intercomunati
spazi di la da quella, e sovrumani
silenzii, e profondissima quiete
So nel pensiero mi largo; ove non posso
il est non la spianza. E come il vento
Odo stormire tra queste piante, io quello
Sinfinito silenzioso la questa voce
Vo ammirando: e mi sovven l'eterno,
E la morte stagione, e la presente
viva, e il suono di lui. Così tra questa
immensità s'annega il numero mio;
il maltrattar mi te' dolce in questo mare.

5

10

15

atura. Il corridoio lasciava la parte più moderna dell'edificio diventava antico e scavato a mano.

Pitt sentì che il muro s'interrompeva **amplificandosi** e **si** **dentò**. Un soffio d'aria sulle gonne gli rivelò che **era** **scivolato** a un corridoio trasversale. **Si fermò** e rimase in ascolto.

«Piccolo di nuovo... Era un suono furtivo. Questa volta era un ticchettio, simile a quello di un animale dalle unghie lunghe che cammina su una superficie dura.

Pitt fu scosso da un tremito irrefrenabile e cominciò a sudare freddo. Si appiattì contro i ciottoli umidi, con il coltello puntato nella direzione da cui proveniva il rumore.

Il ticchettio diventò più forte. Poi cessò e lasciò il posto a un silenzio torturante.

Pitt cercò di trattenere il **respiro** per ascoltare meglio; le sue orecchie captavano soltanto il battito del suo **cuore**. Là, a meno di tre metri, c'era qualcosa. Gli sembrava di essere un cieco inseguito in un vicolo. L'atmosfera agghiacciante del corridoio gli dava una sensazione d'impotenza. La scacciò e s'impose di concentrarsi sui metodi per combattere il terrore invisibile.

Il puzzo del corridoio diventò all'improvviso soverchiante e per poco non lo fece vomitare. E c'era anche un vago odore animale. Ma quale animale era?

Un **oiano** prese forma nella mente di Pitt; decise di rischiare. Prese lo Zippo dalla tasca, fece scattare la rotellina e la premette per un istante fino a quando lo stoppino si accese. Pitt lo lanciò in **aria** davanti a sé. La minuscola **fiamma** volò nell'oscurità e illuminò due occhi fluorescenti e un'ombra gigantesca che guizzava diabolicamente sulle pareti e sul pavimento del paesaggio. L'accendino piombò a terra e si spense. Un ringhio sordo e minaccioso echeggiò nel labirinto di pietra.

Pitt reagì immediatamente: si raccolse sul pavimento, pronto a scattare. Poi si girò sul dorso e avventò il coltello verso l'alto, nel vuoto, stringendone convulsamente l'im-

Le poesie dei ragazzi

Pitt scosse le spalle graffiate
lungo i gradini di sfinimento
un elefante lo colpì al naso
con violenza
si accasciò dolorante

I detenuti rilasciati dal carcere
erano perseguiti
bisbigliavano
carichi di macchine fotografiche

Mi sorrise
su una facciata
vicino al mare
non finisce mai sotto l'acciaio
una vita beata

Le bolle bianche
volarono in cielo
e sul mare sereno
tutto si illuminò

Non trovai mai la calma
e la certezza

Un'ondata di pugni
e il coltello arrugginito
illusioni in una mente fredda
Azzannato Pitt toccò l'abisso

Un tratto si sciolse accidentato sul mare
con un martello schizzò l'acqua
e si ruppe uno scoglio
roccioso spumeggiante
il mare verde
tranquillo
il ribollire candido
la Mercedes subacquea di Pitt
si capotò su un furgoncino

L'eternità agghiacciante scappò
rinchiusa nella nave
al ritmo delle onde
e pioggia morì
in una cella della morte

Il fossile delicato di mammifero
irrequieto tornò in Africa
Il rintocco
con lo sguardo nell'istante
nella mente si tuffò

L'interruppe affondato
una nave tesoro
scintillava a quei tempi antichi
un segreto demenziale

L'eroina della vita
non uccise la speranza
la nave e Zeno l'idiota
su centotrenta navi invisibili

Il silenzio
mi rispetta in profondità
dove scopro
degli occhi di gaiezza
dove si sporge
la sagoma malinconica
della timoniera

Pitt sorpreso

s'incamminò in un corridoio buio

portava allo studio del sergente

Legato alla sedia

c'era un cane nero

Dietro di lui

un televisore mostrava

uno strano film umoristico

simile a quello che Pitt

vedeva nelle tarde serate